RESOCONTO SOMMARIO

258.

SEDUTA DI LUNEDÌ 18 OTTOBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

INDICE

PAG.

Disegni di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) 3

Disegno di legge (Discussione congiunta):

S. 1339. – Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1993 *(approvato dal Senato)* (3134); S. 1340. – Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1992 *(approvato dal Senato)* (3135) 7

Presidente 7, 9, 10

Bruno Paolo, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 9

Coloni Sergio, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 7, 9

Gualco Giacomo (gruppo DC), *Relatore* 7, 9

Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista) 8

Vito Elio (gruppo federalista europeo) 9

Vozza Salvatore (gruppo PDS) 8

Disegno di legge di conversione (Discussione):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 354, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e in Mozambico (3103) 4

Presidente 4, 6, 7

Folena Pietro (gruppo PDS) 5

Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano) 6

Meleleo Salvatore (gruppo DC), *Relatore* 4, 6

Pappalardo Antonio (gruppo misto) 5

Patuelli Antonio, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 5, 6

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Disegno di legge di conversione (Discussione):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 355, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio delle unità da pesca per il 1993 (3104) 10

Presidente 10, 11

Barbalace Francesco (gruppo PSI), *Vicepresidente della IX Commissione* 10, 11

Biricotti Guerrieri Anna Maria (gruppo PDS) 10

Coloni Sergio, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 10, 11

PAG.

Inversione dell'ordine del giorno:

Presidente 4

Missioni 3

Petizioni (Annunzio) 4

Proposte di legge:

(Autorizzazione di relazione orale) 3

(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) 3

Ordine del giorno della seduta di domani ... 11

La seduta comincia alle 16,35.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'11 ottobre 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Maurizio Balocchi, Cariglia, Giorgio Carta, De Simone, Fragassi, Imposimato, Pecoraro Scanio, Polizio e Riggio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dodici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di trasferimento di un progetto di legge della sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, per la quale la II Commissione permanente (Giustizia), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

SENESE ed altri: « Revoca delle sentenze di condanna per fatti di importazione, acquisto o detenzione di sostanze stupefacenti o psicotrope ad uso personale in misura eccedente la dose media giornaliera » (2711).

Proposta di assegnazione di disegni di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti disegni di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla VI Commissione permanente (Finanze):

« Studi di settore e revisione del contributo diretto lavorativo, dei coefficienti presuntivi e dell'accertamento parziale » (3187) *(con parere della I, della V, della X e della XI Commissione);*

S. 1089. — « Disciplina del conto intrattenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria e modifica della disciplina della riserva obbligatoria degli enti creditizi » *(approvato dalla VI Commissione del Senato)* (3233) *(con parere della I, della II, della V e della X Commissione).*

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la II Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a

riferire oralmente all'Assemblea sulla seguente proposta di legge:

CORRENTI ed altri: « Modifica agli articoli 273, 274 e 369 del codice di procedura penale concernenti l'applicazione di misure cautelari personali e l'informazione di garanzia » (2591).

(Così rimane stabilito).

Annunzio di petizioni.

EMMA BONINO, *Segretario*, dà lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

Lanfranco Pedersoli, da Roma, chiede che il potere di variare il tasso ufficiale di sconto venga attribuito al Governo (111);

Paolo Mazzocco, da Isernia, chiede che venga istituito il Servizio volontario di vigilanza ecologica (112);

Savino Musciagna, da Roma, chiede che il primo comma dell'articolo 57 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, venga interpretato nel senso che, ai fini della riliquidazione del trattamento di pensione, l'anno di richiamo in servizio possa essere anche non continuativo (113);

Paolo Pasanisi, da Napoli, chiede l'abrogazione della legge 8 agosto 1991, n. 265, recante disposizioni in materia di trattamento economico e di quiescenza del personale di magistratura ed equiparato (114).

PRESIDENTE avverte che queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, poiché il rappresentante del Governo incaricato di intervenire nella discussione sui disegni di legge sull'assestamento del bilancio e di approvazione del rendiconto di cui al punto 1 dell'ordine del giorno, per impreviste difficoltà, sarà alla Camera più tardi dell'ora fissata, propone di passare nel frattempo alla trattazione del punto successivo dell'ordine del giorno.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 354, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e in Mozambico (3103).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 21 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 354 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3103.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 15 ottobre scorso la IV Commissione (Difesa) è stata autorizzata a riferire oralmente.

SALVATORE MELELEO, *Relatore*, riferendo oralmente, fa presente che le spese per gli interventi italiani in Somalia e Mozambico sono lievitate in conseguenza del prolungarsi delle due missioni umanitarie. Il provvedimento, più volte reiterato, ne prevede la copertura finanziaria – a carico dello stanziamento del Ministero degli affari esteri concernente l'aiuto e la cooperazione ai paesi in via di sviluppo – e disciplina il trattamento economico (ivi incluso quello pensionistico) del personale impiegato attingendo, per la relativa copertura finanziaria, a più d'una fonte. Ne raccomanda la sollecita conversione in legge, pur auspicando che eventuali future missioni godano di una copertura finanziaria *ad hoc*.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si riserva di intervenire in replica.

PIETRO FOLENA rileva che non è stato ancora risolto, nonostante il lungo *iter* del provvedimento, il problema derivante dall'improvvisazione con cui il Governo ha provveduto alla copertura degli oneri finanziari per le missioni in Somalia e in Mozambico. Tale aspetto ha ridotto il consenso intorno ad operazioni umanitarie per altri versi largamente condivise da numerosi gruppi, ivi compreso quello del PDS, a parte le riserve sull'opportunità di dare alla missione somala un volto militare.

I gravi errori compiuti dall'ONU e dagli Stati Uniti in Somalia hanno in parte snaturato il carattere umanitario dell'operazione. Il gruppo del PDS sottolinea come la posizione italiana seppure tardivamente e non sufficientemente energica – sia contraddistinta da apprezzabile equilibrio, ed abbia contribuito a modificare l'atteggiamento degli USA.

Rimane tuttavia viva preoccupazione sulle prospettive immediate: a fronte di un annunzio di precisi termini per il ritiro delle truppe, si assiste ad un rafforzamento del contingente militare statunitense. Occorrerebbe sostituire i contingenti più esposti, tra i quali quello italiano, coinvolgendo, anche a fini di mediazione, degli Stati africani. Il gruppo del PDS non potrebbe condividere un prolungamento indefinito della missione.

Per quanto concerne il Mozambico, il decreto-legge copre la missione italiana fino al 31 ottobre. In quella regione il contingente militare italiano ha svolto un'attività encomiabile, apprezzata ad ogni livello: il suo ritiro rischia di indebolire le Nazioni Unite e di compromettere il processo di pace, in presenza di fazioni ancora in armi. Occorre quindi mantenere la presenza militare italiana, sopperendo ai relativi oneri per il 1993 con una corrispondente riduzione del contingente impegnato in Somalia.

Il Governo dovrebbe introdurre nel disegno di legge di bilancio per il 1994 un capitolo apposito per le spese relative a missioni umanitarie: ciò corrisponderebbe ad un più dignitoso modo di governare ed eviterebbe – nella previsione di futuri analoghi impegni – i problemi di natura politica e finanziaria riscontratisi. Tale fondo dovrà attenere allo stato di previsione del Ministero della difesa.

Occorrerà poi ripensare il trattamento economico dei militari impegnati in queste operazioni, raffrontandolo con quello applicato in altri paesi.

Quanto alla copertura finanziaria, il Governo ha riconosciuto che il ricorso ai fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo – riprovato dalle competenti Commissioni della Camera – è un modo improprio per ampliare il bilancio della Difesa: per questo, il gruppo del PDS chiede una modifica nella copertura, che andrà ottenuta attraverso una riduzione del contingente di leva per il 1994, anticipando così una misura largamente condivisa dai gruppi. Soltanto ove tale richiesta trovi accoglimento, il gruppo del PDS darà il proprio assenso – pur con le riserve esposte – al presente provvedimento.

ANTONIO PAPPALARDO ricorda l'opinione diffusa all'inizio della missione umanitaria in Somalia e Mozambico circa la sua necessità, a condizione che essa fosse frutto della cooperazione internazionale e finalizzata alla pacificazione di quei paesi: purtroppo però la missione ha visto prevalere gli interessi particolari di taluni Stati.

Il contingente italiano si è peraltro dimostrato all'altezza della situazione, operando con umanità ed efficienza: esso era stato criticato da quanti non hanno compreso il valore del suo intelligente intervento. Ma i fatti hanno dato ragione all'Italia.

Per questo la missione deve continuare: occorre promuovere una nuova cultura che superi la crisi di valori e i principi di sopraffazione, mistificazione e disinformazione che governano la società.

Questa è la situazione di certe alte istituzioni dello Stato, che non tutelano

la sicurezza e la democrazia. V'è una coalizione tra taluni vertici militari e della giustizia militare mirata ad impedire il regolare processo evolutivo della democrazia, venendo meno al giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Vi sono generali che mobilitano gli organi di informazione contro quei soggetti, come il COCER, che vigilano affinché le Forze armate si tengano lontane dalla competizione politica e da pericolosi avventurismi. Gli stessi attacchi ha subito egli stesso, con l'ingiusta condanna da parte di un tribunale militare e la conseguente sua rimozione dalla carica di sottosegretario di Stato per le finanze. Ciò nel pieno disinteresse, se non con l'avallo, delle massime istituzioni.

Per difendere i meno tutelati e in nome dei loro diritti ritiene necessaria la continuazione delle missioni in Somalia e Mozambico.

OTTAVIO LAVAGGI ricorda che i Parlamenti sono storicamente nati per esercitare un controllo sulla imposizione fiscale e sulla spesa. È dunque grave che soltanto dopo un anno dall'inizio dell'operazione militare in Somalia il Parlamento sia chiamato a deliberare sul suo finanziamento: e questo a prescindere dal giudizio sul merito di tale operazione che comunque è, per quanto riguarda il gruppo repubblicano, complessivamente positivo.

Qualche perplessità suscita invece l'intervento in Mozambico, attesa la difficile situazione economica italiana e gli attuali limiti dell'apparato militare. Opportuna è stata la partecipazione alla missione; meno condivisibile l'entità dell'impegno assunto, non proporzionata agli interessi strategici del paese.

Parte dei fondi necessari alle due operazioni potrebbe essere reperita attraverso una riduzione della leva. Sarebbe questo un importante passo nella direzione di un nuovo modello di difesa su base professionale.

Dubbi sono suscitati anche dall'ammontare delle indennità percepite dai militari inviati in Somalia e in Mozambico, calcolate sulla base di quelle previste per il personale civile in missione all'estero: si tratta di indennità di gran lunga superiori a quelle percepite dai soldati statunitensi o francesi. L'Italia non ha risorse infinite: occorre dunque rivedere la materia con un nuovo ordinamento per evitare che una simile situazione abbia a ripetersi in occasione di future missioni.

Con la conversione in legge del decreto-legge n. 354 del 1993 il Parlamento dovrebbe inoltre fissare precise scadenze al finanziamento della missione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

SALVATORE MELELEO, *Relatore*, rinuncia alla replica.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, nel ringraziare gli oratori intervenuti per la costruttività dei loro discorsi, osserva che si è registrato un largo consenso sulle finalità umanitarie della missione, con qualche riserva quanto alla sua copertura finanziaria, ottenuta in parte attingendo ai fondi per la cooperazione allo sviluppo.

Le due missioni, tuttavia, pur avendo carattere militare, mantengono le proprie finalità umanitarie, e presentano quale rilevante componente l'attività di assistenza alimentare e sanitaria; esse dunque rientrano in un concetto ampio di cooperazione allo sviluppo.

I più recenti orientamenti statunitensi sulla missione in Somalia danno ragione e soddisfazione al Governo italiano, le cui contestazioni furono sempre rivolte all'ONU e mai viziate da antiamericanismo. Si augura che una maturazione chiara ed univoca in ordine agli scopi della missione abbia luogo anche in sede ONU.

Quanto alla copertura finanziaria, gli oneri posti a carico dello stato di previsione del Ministero della difesa si riferiscono alle spese già sostenute, in corso ed in parte ancora da sostenere, anche se non può ancora definirsi l'entità della spesa su ogni singolo capitolo. Il Governo presenterà comunque un emendamento

nel senso indicato dalla Commissione bilancio ai fini di una maggiore trasparenza.

Condivide l'opportunità di istituire un apposito fondo per le missioni italiane in ambito ONU e si augura, concludendo, che la situazione somala consenta la riduzione e quindi il ritiro dei contingenti nel quadro di una ripresa del processo di pace.

PRESIDENTE rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Discussione congiunta dei disegni di legge: S. 1339. — Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1993 (approvato dal Senato) (3134); S. 1340. — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1992 (approvato dal Senato) (3135).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

GIACOMO GUALCO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta, sottolineandone tuttavia alcuni punti.

Il saldo netto da finanziare e il ricorso al mercato registrano un peggioramento di oltre 5 mila miliardi rispetto alle previsioni iniziali.

La riduzione delle entrate tributarie sembra dovuta ad un peggioramento della situazione economica generale. Nondimeno, il disegno di legge d'assestamento non considera, nel testo presentato dal Governo, l'incremento registrato negli ultimi mesi dell'anno.

Ritiene che sarebbe opportuno predisporre un singolo documento contabile per entrate e uscite relative ai rapporti con la Comunità europea. Un analogo documento dovrebbe dar conto di tutti i trasferimenti finanziari destinati a paesi terzi.

Giudica apprezzabile l'impegno per la restituzione dei crediti d'imposta pregressi. Sottolinea altresì le conseguenze della prevista diminuzione degli interessi sul debito pubblico, e rileva come alcuni residui 1992 su capitoli relativi al Ministero della sanità (Spese per l'attuazione di un progetto inteso ad incrementare la donazione del sangue) e al Ministero dell'interno (Roma capitale) non siano utilizzabili per l'esercizio 1993, contrariamente a quanto prevede il testo governativo, che dovrà essere emendato.

Il rendiconto per il 1992 dimostra che le reiterate manovre non hanno finora potuto correggere l'andamento della finanza pubblica. Sono mancati i risultati attesi dalle dismissioni patrimoniali e dalle privatizzazioni, che correttamente il disegno di legge finanziaria per il 1993 non computa ai fini della determinazione del saldo netto da finanziare.

Il rendiconto attesta che sono stati largamente rispettati i limiti fissati per il 1992 al saldo netto da finanziare.

La Corte dei conti ha escluso in sede di parificazione la dichiarazione di regolarità di talune entrate relative all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Si è riconosciuta la gravità della situazione economico-finanziaria, aggravatasi nonostante un incremento della pressione fiscale a livelli che non possono ulteriormente essere elevati. Occorrerebbe una revisione della spesa statale, che ristrutturasse il bilancio dello Stato nel suo complesso per ricondurre a ciascun Ministero tutte le autorizzazioni di spesa relative al settore di competenza.

Ciò, unitamente alla riconduzione nel bilancio di tutte le attività e operazioni gestite al di fuori di esso, concorrerebbe ad una maggiore chiarezza e trasparenza dei conti pubblici.

Con queste osservazioni raccomanda l'approvazione del disegno di legge di assestamento per il 1993 e del rendiconto per il 1992.

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

SALVATORE VOZZA sottolinea l'importanza dell'avanzo primario registrato nel 1992, primo positivo segnale del risanamento dei conti pubblici, anche se il dato è inferiore a quello contenuto nella relazione previsionale e programmatica.

La situazione però resta grave e preoccupante: ricorda in particolare i tagli agli investimenti che hanno colpito sanità, agricoltura ed enti locali. Maggiore attenzione occorre prestare ai residui passivi, che hanno raggiunto livelli altissimi.

I rilievi della Corte dei conti alla manovra finanziaria per il 1992 rispecchiano le critiche a suo tempo mosse alla politica del Governo da parte del gruppo del PDS, in particolare per la presenza di entrate *una tantum* e la sottostima delle spese di alcuni grandi comparti.

La pesante manovra fiscale e la politica monetaria restrittiva hanno fortemente compresso la dinamica dei consumi, creando i presupposti dell'attuale recessione.

Preoccupazioni destano le dismissioni pubbliche, le cui stime sono state ridimensionate ed il cui avvio presenta notevoli difficoltà, anche per l'ingente indebitamento delle società da collocare sul mercato.

Quanto all'assestamento del bilancio dello Stato, osserva che si assiste ad un deterioramento dei saldi, che non corrispondono ai dati forniti dal Ministero del tesoro; analoghe incongruenze si registrano in ordine ai dati sulle entrate tributarie; inattendibili risultano pure i dati sulla spesa. La perdita di significatività del bilancio di cassa comporta una sopravvaluzione delle esigenze dei ministeri e una ridotta capacità di controllo e indirizzo da parte del Parlamento.

Occorre riflettere infine sul crescente indebitamento verso l'estero, ed in particolare sulla politica del ministro del tesoro Barucci tesa alla creazione sistematica di passività verso l'estero: ciò impone una maggiore stabilità monetaria ed una politica di cambio fisso, per quanto possibile sopravvalutato.

Sono queste le ragioni che inducono il gruppo del PDS ad esprimersi negativamente sui documenti in esame.

LUIGI MARINO rileva l'irresponsabile sottovalutazione dei provvedimenti in esame, e in particolare del rendiconto generale per il 1992, la cui discussione non può essere una mera presa d'atto, ma deve rappresentare una approfondita valutazione politica delle scelte operate. In tal senso sarebbe necessaria una profonda revisione delle procedure per il suo esame.

Nel 1992 si è registrato per la prima volta dopo molto tempo un avanzo primario, conseguito peraltro incidendo sulle spese per il personale. Le entrate tributarie sono aumentate, ma in perfetta coerenza con la politica vessatoria del Governo Amato.

Quanto alle privatizzazioni, esse si sono rivelate una forzatura di carattere politico, atteso il limitatissimo gettito che le dismissioni hanno determinato. Si è palesata invece l'entità degli oneri impropri derivanti dalla corruzione, messa a nudo dalle inchieste su Tangentopoli.

Elevatissima risulta la consistenza dei residui passivi, ben superiore a quella prevista in sede di predisposizione dell'assestamento del bilancio. L'accumulo dei residui andrebbe valutato settore per settore al fine di comprendere le cause dell'incapacità di spesa, soprattutto in investimenti e ricerca.

Con riferimento ai fondi previsti per l'attuazione di un progetto inteso a incrementare la donazione del sangue, fa presente che l'iscrizione in bilancio come residuo passivo dello stanziamento di cinque miliardi di lire costituisce, a seguito delle modifiche a suo tempo apportate al disegno di legge di assestamento per il 1992, un errore materiale che richiede adeguata soluzione.

Manca, nei due disegni di legge all'esame della Camera, qualsiasi valutazione dei risultati delle controriforme operate su sanità, previdenza, pubblico impiego e finanza locale. Crescono invece i trasferimenti assistenziali verso le imprese.

Quanto alle spese obbligatorie e impreviste, il Parlamento è alla mercé del Governo: deve rilevarsi inoltre che questo mostra maggiore sensibilità nell'accantonare fondi per eventuali consultazioni elettorali che per far fronte ai problemi occupazionali. Nell'esame del disegno di legge di bilancio occorrerà poi affrontare in modo approfondito la questione delle spese per la difesa.

In sede di assestamento del bilancio sono state apportate, anche ad opera del Senato, varie modifiche in aumento alle previsioni di spesa che non trovano adeguata motivazione: vi è, fra l'altro, una spesa enorme per l'affitto di immobili: occorre capire come mai da un lato si affittano locali e dall'altro si dismettono a prezzi irrisori immobili di proprietà pubblica.

Il gruppo di rifondazione comunista ribadisce quindi sul disegno di legge per l'assestamento del bilancio per il 1993 e sul rendiconto per il 1992 la contrarietà a suo tempo espressa sui relativi bilanci di previsione *(Applausi)*.

ELIO VITO osserva che le condizioni in cui si svolge il dibattito testimoniano la crisi della democrazia italiana. Sarebbe stata auspicabile una presenza più significativa del Governo.

Il dato relativo all'avanzo primario non va enfatizzato, visto che esso non è riuscito a rallentare la corsa del debito pubblico.

Sarebbe necessaria una rigorosa e completa analisi dei capitoli di bilancio, molti dei quali si riferiscono a leggi non più applicate. Le dimensioni complessive dei residui attivi e passivi superano un terzo delle somme complessive previste dal bilancio. Ciò dà la prova della inattendibilità del progetto di bilancio così come predisposto.

Pur prestando attenzione agli sforzi compiuti dal Governo, ritiene che la linea di politica economica debba essere ancor più rigorosa: in questo momento di particolare gravità si registra una maggiore attenzione e disponibilità da parte dell'opinione pubblica verso il Governo Ciampi, in quanto non dipendente dai partiti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali.

GIACOMO GUALCO, *Relatore*, rinunzia alla replica.

PAOLO BRUNO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, condivide le considerazioni svolte dal relatore. Nel limitare il suo intervento al tema delle entrate, sottolinea l'incremento degli accertamenti, in particolare sul fronte delle imposte sul patrimonio e sui redditi. In aumento sono anche le entrate extratributarie. Rimangono invece evidenti la lentezza e le difficoltà del processo di dismissione del patrimonio dello Stato.

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, sottolinea l'urgenza di approvare sollecitamente i provvedimenti in esame, in anticipo rispetto ai tempi tradizionali.

Il Governo ha presentato tempestivamente i due disegni di legge – come suo dovere – e progressi sono stati realizzati anche a livello delle amministrazioni periferiche.

L'auspicata revisione della struttura del bilancio si collega con la riforma dell'amministrazione dello Stato, oggetto di una ambiziosa normativa compresa nel disegno di legge di accompagnamento alla manovra finanziaria.

Quanto al problema dei residui passivi, esso ha varie cause: fra queste il rallentamento determinato da problemi di liquidità, dalle procedure burocratiche ed anche da un generale clima politico-amministrativo.

Passi in avanti sono stati compiuti: i fondi negativi sono stati drasticamente limitati, le entrate delle dismissioni non sono state conteggiate e, in genere, sono stati evitati *maquillages* contabili.

Quanto al debito verso l'estero, non pare inopportuna una sua espansione; il successo delle recenti emissioni a lunga

scadenza dimostra d'altro canto come l'Italia sia considerata un paese degno di fiducia.

Il rendiconto è certo un momento fondamentale: la fase del controllo, per essere esaltata appieno, richiederebbe peraltro profonde riforme.

Quanto alla questione del bilancio della difesa, al di là dello stanziamento complessivo, che non appare eccessivo, è compito del Parlamento, con il concorso del Governo, operare i necessari approfondimenti nelle sedi opportune.

In relazione alla questione della somma di cinque miliardi di lire per l'attuazione di un progetto inteso a incrementare la donazione di sangue, iscritta in conto residui, va ribadito che tale iscrizione è frutto di un mero errore materiale. Non sembra peraltro che si debba procedere ad alcuna rettifica, non potendo tali residui essere oggetto di impegno di spesa: essi cadranno pertanto in economia, e in tal senso il Governo assume formale impegno *(Commenti del deputato Marino)*.

Occorre in conclusione aggredire il disavanzo: ciò è possibile, grazie anche alla riduzione dei tassi di interesse, ma deve avvenire con gradualità per evitare l'innescarsi di una profonda recessione.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 355, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio delle unità da pesca per il 1993 (3104).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 21 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 355 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3104.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 30 settembre scorso la IX Commissione (Trasporti) è stata autorizzata a riferire oralmente.

FRANCESCO BARBALACE, *Vicepresidente della IX Commissione*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento in esame reitera un precedente decreto-legge relativo al riposo biologico, disciplinato da un regolamento comunitario recepito nella normativa nazionale.

Il provvedimento prevede una sospensione dell'attività di pesca per periodi determinati nell'anno 1993, istituendo appropriate misure di sostegno per i soggetti interessati. Una normativa differente viene posta per i compartimenti marittimi adriatici, ove il fermo è obbligatorio, o tirrenici e ionici, ove esso è disposto discrezionalmente dall'autorità marittima in ragione della diversa consistenza della fauna ittica.

Una specifica disposizione tende a disincentivare il lavoro nero; la Commissione ha inoltre provveduto a meglio determinare i destinatari delle norme.

Nel raccomandare l'approvazione del provvedimento, sottolinea l'opportunità di una organica e non episodica regolamentazione della materia.

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANNA MARIA BIRICOTTI GUERRIERI esprime una valutazione positiva sul provvedimento, nonostante il notevole ritardo con cui è stato adottato. Esso può dare risposta alle necessità del settore, conformandosi alla normativa comunitaria. Sottolinea l'esigenza di prestare maggiore attenzione al comparto della pesca.

I ritardi verificatisi hanno indubbiamente prodotto danno anche sotto il profilo occupazionale. Ritiene condivisibili le modifiche apportate dalla Commissione a tutela del lavoro dei pescatori: nel medesimo senso preannunzia la presentazione di un emendamento.

Il provvedimento consente di conciliare lo sfruttamento ottimale delle risorse del mare con le esigenze ambientali. Ribadisce dunque il giudizio positivo su di esso.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO BARBALACE, *Vicepresidente della IX Commisione*, rinunzia alla replica.

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la replica del Governo sia rinviata ad altra seduta, affinché possa replicare il rappresentante del competente dicastero.

PRESIDENTE ritiene di poter consentire a tale richiesta.

Rinvia pertanto ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 19 ottobre 1993, alle 10:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 354, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e in Mozambico (3103).

— *Relatore:* Meleleo.
(Relazione orale).

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 355, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio delle unità da pesca per il 1993 (3104).

— *Relatore:* Lia.
(Relazione orale).

4. — *Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie (3080).

FORMENTINI ed altri: Modifica all'articolo 3 del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17, in materia di tassa di concessione governativa per l'iscrizione delle società nel registro delle imprese (276).

TEALDI: Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di imposta sul valore aggiunto per l'olio essenziale non deterpenato di piante officinali (405).

PIRO: Agevolazioni fiscali per l'uso dell'alcool etilico (618).

TORCHIO: Modificazioni all'articolo 1 del decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 1957, n. 474, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli minerali (688).

PERABONI ed altri: Modifiche all'articolo 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, in materia di delega al Go-

verno per la revisione del contenzioso tributario (754).

EBNER ed altri — Modifica all'articolo 8 del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 261, convertito, con modificazioni, nella legge 12 novembre 1990, n. 331, in materia di regime fiscale dei prodotti petroliferi per uso agricolo (1239).

SCALIA ed altri: Modifica all'articolo 78, comma 4, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, in materia di estensione delle categorie abilitate ad apporre il visto di conformità sulle dichiarazioni fiscali (1435).

CESETTI ed altri: Modifica dell'articolo 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, concernente la riforma del contenzioso tributario (1836).

D'AMATO: Integrazione della tabella A, parte III, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, in materia di imposta sul valore aggiunto per prestazioni di trasporto di persone eseguite con vettore aereo (1912).

CARLI ed altri: Trattamento fiscale dell'attività di alpeggio (2360).

MELILLA ed altri: Modifiche all'articolo 9 della legge 27 luglio 1978, n. 392, in materia di trattamento fiscale degli oneri accessori nei contratti di locazione (2792).

PASETTO ed altri: Abrogazione delle disposizioni in materia di accertamento induttivo, di coefficienti presuntivi e di determinazione del contributo diretto lavorativo (2995).

— *Relatore:* Wilmo Ferrari.
(Relazione orale).

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1339 — Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1993 *(Approvato dal Senato)* (3134).

— *Relatore:* Gualco.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1340 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1992 *(Approvato dal Senato)* (3135).

— *Relatore:* Gualco.

La seduta termina alle 19,55.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,25.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S p A

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA11-258
Lire 500